

STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI GRAVI RIMASTI PRIVI DEL SOSTEGNO FAMILIARE

Nelle Marche sono attualmente funzionanti n. 19 Comunità socio-educative-riabilitative residenziali per disabili gravi (con una capienza massima di 10 posti) nate con il finanziamento statale di cui all'art. 41 ter della L. n. 162/98 e di cui all'art. 81 della L. n. 388/2000, nonché altre nate su scelta degli enti locali e gestite con un finanziamento regionale così modulato:

- il 50 per cento del costo viene ricoperto dal cofinanziamento regionale fino ad un massimo di € 200.000,00;
- il restante 50 per cento viene coperto in materia paritaria dalle Zone Asur di riferimento e dai comuni di residenza dei soggetti ospiti dedotta la compartecipazione dei soggetti stessi e loro familiari (tramite pensione, indennità varie, lasciti, rendite, ecc.).

PROGETTO "VITA INDIPENDENTE"

Con DGR N. 1486 del 2.12.2004, successivamente modificata ed integrata con DGR n. 1460 del 18.12.2006 e n. 831 del 23.7.2007 è stato approvato il progetto "Vita Indipendente" il quale ha preso concreto avvio nel 2008 coinvolgendo n. 45 utenti.

Il Progetto prevede la sperimentazione di un'innovativa forma di assistenza alla persona con grave disabilità: l'assistenza personale autogestita, realizzata da un assistente personale, scelto, assunto formato e retribuito direttamente dalla persona disabile sulla base di un piano personalizzato e l'assegnazione dei fondi necessari.

L'assistenza personale autogestita permette alla persona con grave disabilità di operare le scelte che riguardano la propria vita quotidiana: alzarsi, vestirsi, lavarsi, andare in bagno, mangiare, uscire, studiare, lavorare, incontrare persone, viaggiare, divertirsi. Consente, quindi alla persona disabile, di avvicinarsi ad una vita di pari opportunità rispetto alle persone senza disabilità, e di essere cittadino come tutti gli altri nel poter scegliere, organizzare e vivere la propria vita.

Gli interventi di aiuto per la vita indipendente sono personalizzati e finalizzati alle necessità individuali: essi comprendono la cura della persona, le attività domestiche, la mobilità e tutte quelle azioni atte a garantire l'indipendenza e l'integrazione sociale.

Ai fini della individuazione dei progetti da finanziare, in fase sperimentale, è stato individuato il seguente ordine di priorità:

- persone affette da grave disabilità motoria, che abbiano mantenuto la facoltà di autodeterminarsi e scegliere consapevolmente, che vivono sole;
- persone affette da grave disabilità motoria, che abbiano mantenuto la facoltà di autodeterminarsi e scegliere consapevolmente, la cui approvazione del progetto consenta loro di poter andare a vivere da sole in un appartamento per il quale è già stato formalizzato il contratto di locazione ovvero in un appartamento di proprietà ovvero in un appartamento formalmente dato in comodato d'uso per almeno un anno a partire dalla data di reale avvio della sperimentazione;
- persone affette da grave disabilità motoria, che abbiano mantenuto la facoltà di autodeterminarsi e scegliere consapevolmente, che vivono con familiari anziani e in precarie condizioni di salute, tali da non essere in grado di assisterli nelle più elementari esigenze di vita, la cui approvazione del progetto consenta la permanenza nel proprio domicilio, il supporto alla famiglia e l'avvio verso un percorso di indipendenza.
- persone affette da grave disabilità motoria, che abbiano mantenuto la facoltà di autodeterminarsi e scegliere consapevolmente, e abbiano già un'occupazione, la cui

approvazione del progetto consenta di mantenere la condizione di indipendenza già raggiunta;

- persone, affette da grave disabilità motoria, che abbiano mantenuto la facoltà di autodeterminarsi e scegliere consapevolmente, la cui approvazione del progetto, consenta l'effettiva assunzione presso un datore di lavoro già individuato, al fine di raggiungere una condizione di indipendenza socio-economica.

La delibera ha previsto l'istituzione presso ciascun ambito territoriale sociale di un gruppo di lavoro all'interno del quale è stato individuato un referente il quale ha partecipato ad uno specifico corso di formazione sulla vita indipendente organizzato da ogni provincia per fornire alle persone interessate tutte le informazioni necessarie.

FORMAZIONE E LAVORO

In merito all'attività istituzionale di rilevazione dei dati concernenti lo stato di attuazione delle Politiche in Italia che le regioni sono tenute a trasmettere, ai sensi dell'art. 41 della legge 104/92, ed in particolar modo relativamente alla promozione dell'inserimento lavorativo dei disabili, la Regione Marche negli anni 2006-2007-2008 ha indicato gli indirizzi e le strategie d'intervento nei programmi annuali per l'occupazione e la qualità del lavoro redatti ai sensi dell'art. 4 LR 2/2005. L'obiettivo di promuovere l'inserimento lavorativo di disabili favorendo l'individuazione di percorsi mirati e rispettosi dei diritti delle persone nel triennio sopra citato è attuato dalla Regione Marche mediante l'utilizzo dei seguenti fondi.

FONDO NAZIONALE PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI

La Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante: "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" costituisce già da diversi anni, la nuova disciplina sul collocamento obbligatorio. In netta inversione di tendenza rispetto al passato, perviene al superamento della mera funzione assistenziale, per orientarsi verso la costruzione di un sistema di inserimento lavorativo condiviso e consensuale.

L'art. 13 della citata Legge 68/99 istituisce il Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili la cui dotazione viene annualmente stabilita con Decreto Ministeriale che ne fissa anche i criteri di ripartizione fra le Regioni e le Province Autonome.

Sulla base di tale assegnazione e utilizzando i medesimi criteri, la Regione Marche con proprio atto provvede alla ripartizione dei citati fondi alle Province. Relativamente agli anni 2006-2007 e 2008 la Regione Marche ha erogato complessivamente alle Province € 5.513.810,88 come di seguito specificato:

FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI

La Regione Marche, considerando di preminente interesse tutte le attività volte all'inserimento lavorativo dei disabili e in attuazione dei principi sanciti dalla L. 68/99, con la LR n. 2 del 25/01/2005 – art. 26, ha istituito il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili alimentato da:

- proventi delle sanzioni amministrative di cui all'art. 15 della L. 68/99
- contributi esonerativi di cui all'art. 5, comma 3, della L. 68/99
- recuperi e economie per interventi finanziati dalla LR 2/2005
- eventuali apporti di soggetti comunque interessati
- somme che la Regione stanzierà annualmente con legge di Bilancio.

L'utilizzo di tale fondo, ai sensi del medesimo art. 26 - comma 2 - della LR 2/2005 è destinato alla concessione di contributi per:

- a) azioni positive di sostegno per il miglior inserimento del disabile, anche promosse da enti locali, quali corsi propedeutici o periodici e l'affiancamento di tutor appositamente formati
- b) rimozione degli ostacoli architettonici, ambientali e di tipo strumentale che impediscono l'inserimento dei disabili nelle unità lavorative
- c) acquisto di beni strumentali finalizzati al telelavoro
- d) sostegno di percorsi di formazione e lavoro all'interno delle cooperative sociali di inserimento lavorativo di tipo B iscritte all'albo regionale.

Il regolare ed imparziale utilizzo del Fondo e la valutazione tecnico-finanziaria dei progetti presentati è assicurato dalla Commissione paritetica per il collocamento dei disabili di cui all'art.27 della medesima Legge regionale.

Con avviso pubblico di cui al Ddpf 06/SIM_06 del 14/02/2007 venivano stanziati per le azioni a-b-c-d sopra riportate complessivi €. 488.638,22 e venivano impegnati con Ddpf 47/SIM_06 del 24/07/2007 €. 198.985,90. Nel corso dell'annualità 2008 con decreti vari di pagamento sono stati erogati complessivamente €. 115.593,28.

In un'ottica di rete sociale, sanitaria e d'inserimento lavorativo, la Regione Marche, con DGR n.1256 del 29/09/2008 ha approvato le linee guida quale documento di indirizzo relativo ai compiti delle Province, delle zone Asur e degli Enti Locali per l'integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro".

A tal fine i soggetti suddetti hanno avviato dei percorsi di partecipazione per la definizione di protocolli d'intesa che vedono il coinvolgimento della società civile e del mondo economico-produttivo. Le linee guida sono funzionali al raggiungimento delle seguenti finalità:

- prevenire processi di emarginazione, favorire l'integrazione sociale e migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità mediante la partecipazione al mondo del lavoro;
- garantire continuità di intervento da parte dei servizi territoriali, attivando e coordinando tutte le risorse disponibili;
- promuovere l'azione sinergica e integrata tra operatori dei Servizi dei diversi Enti competenti;
- migliorare la qualità della vita della persona con disabilità, attraverso un percorso educativo-formativo e di inserimento lavorativo.

In attuazione della medesima DGR 1256/2008 la Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, in collaborazione con il Servizio Istruzione Formazione e Lavoro e il Servizio Servizi Sociali, ha organizzato il corso di formazione: "gli operatori per la mediazione e i tutor per l'inserimento lavorativo delle persone disabili"

Il progetto formativo prevedeva 5 corsi, uno per ogni Provincia ed è rivolto al personale dipendente e ai collaboratori dei Centri per l'Impiego provinciali, dell'UMEA, dei DSM, degli ambiti sociali e delle cooperative sociali di tipo A e B, quali soggetti direttamente coinvolti nell'attività svolta nei servizi di inserimento per persone con disabilità

"PROGETTO MANTENIMENTO MIRATO: PERMANENZA IN AZIENDA DEI DISABILI".

Previsto nei piani annuali del triennio 2006/2008. Progetto Interregionale, di cui è capofila la Regione Lombardia, che intende attivare un intervento sul mantenimento mirato dei disabili in azienda.

Numerose ricerche, dimostrano che il tasso di permanenza dei disabili in azienda è molto basso a causa di abbandono spontaneo o di allontanamento, con conseguenze rilevanti

sull'efficacia complessiva delle misure introdotte dalla L. n. 68/99; da qui l'esigenza di creare un dialogo/dibattito sul territorio nazionale che attraverso lo scambio di analisi e di esperienze, individui una serie di problematiche ed azioni comuni.

Gli specifici interventi previsti dal progetto Interregionale, riguardano azioni di sistema che verranno attivate da ciascuna Regione, finalizzate alla valorizzazione, scambio e diffusione delle buone prassi di mantenimento mirato, sperimentate nei diversi contesti regionali; alla definizione di un sistema comune di valutazione delle politiche e delle azioni mirate al mantenimento, nonché alla individuazione di modelli, metodologie e strumenti per favorire il mantenimento e la diffusione della cultura del mantenimento a livello di sistema (disabile, famiglia, azienda, pubblica amministrazione).

Per quanto riguarda specificatamente la Regione Marche, le attività progettuali che si prevede di realizzare sono complesse e articolate e mirano alla costruzione di un modello sistemico di gestione del collocamento mirato e del mantenimento mirato che venga anche opportunamente sperimentato e avvalorato sul campo.

L'elaborazione e la definizione del modello e delle linee di intervento, dovrà ovviamente passare attraverso un percorso di ricostruzione della mappa degli attori pubblici e privati coinvolti; un'analisi e ricostruzione della "domanda" e della "offerta" (al fine di rilevare le caratteristiche quali-quantitative della domanda, la natura e tipologia dell'offerta) e acquisire un quadro di riferimento esaustivo dei bisogni espressi e/o impliciti dei diversi sistemi coinvolti.

Il progetto prevede poi, una fase di sperimentazione del modello elaborato, per verificarne anche la sostenibilità "sul campo" attraverso l'attivazione di opportune reti territoriali fra gli attori coinvolti a livello locale e le eventuali azioni di accompagnamento. Da un punto di vista operativo e cronologico il progetto che ha previsto un budget complessivo di € 250.000,00 è articolato in due macro fasi:

- Fase 1 - attività di ricerca/studio e costruzione di un modello/servizio di intervento;
- Fase 2 - sperimentazione del modello a livello locale (province/centri per l'impiego, l'orientamento e la formazione (Ciof).

Tuttavia al fine di garantire un'efficace sperimentazione del modello/servizio che verrà costruito in sede della fase 1, la Regione Marche ha deciso di integrare le risorse previste con il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui alla DGR 978/2006 per un importo pari a € 100.000,00.

Nel corso del 2007 è stata attivata la Fase 1 del progetto in oggetto, ed è stata assegnata un'attività di ricerca-studio con una procedura di evidenza pubblica all'Irs di Bologna (Dds 612 del 18/12/2006, finalizzata alla costruzione di un modello di prototipo di servizi, interventi per la gestione e il supporto di servizi di "Mantenimento mirato".

Lo scopo dell'attività, già anticipata, e che ha visto partecipare e dare il diretto contributo delle Amministrazioni Provinciali anche per il tramite dei Ciof, era di realizzare una ricerca-studio funzionale all'acquisizione di conoscenza dello specifico contesto territoriale e nazionale (nell'ambito del progetto interregionale interessato) e alla costruzione di un modello di intervento/servizio per la gestione di percorsi di mantenimento mirato in azienda dei disabili psichici e intellettivi.

Tale modello deve indicare delle linee metodologiche e degli strumenti finalizzati alla successiva sperimentazione dello stesso implementata dall'Amministrazioni Provinciali (Fase 2) nel corso del 2008 e stante quanto recepito in sede di Programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro 2008 (DGR 406 del 26/3/2008-azione 2.5a), attraverso l'assegnazione alle stesse delle risorse stabilite dal programma stesso. (Il programma ha stanziato complessivamente € 350.000,00 di cui 250.000,00 a carico del Fse 2007-2013 e 100.000,00 a carico del Fondo regionale disabili).

MOBILITÀ, ACCESSIBILITÀ E TRASPORTI

L'ultimo programma d'intervento finanziato con i fondi della Legge 104/92 e relativo all'accessibilità degli alloggi di edilizia Residenziale Pubblica è stato attivato nell'anno 1999.

Al fine di rendere più complete le informazioni attinenti gli interventi promossi dalla Regione Marche relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche, anche se diversi da quelli previsti dalla Legge 104/92, si è compilato anche il quadro E8 per la parte di propria competenza.

La L. n. 13/1989 istituisce un fondo per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati; tali risorse sono state assegnate alle Regioni fino all'anno 2000.

La Regione Marche, al fine di soddisfare almeno parzialmente il fabbisogno regionale, dall'anno 2005 ha messo a disposizione fondi propri per le finalità di cui alla legge n. 13/89.

Annualmente la scrivente struttura comunica al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il fabbisogno regionale emerso dalle richieste pervenute, che per il 2010 ammonta a € 8.701.470,94.

PROVVEDIMENTI NORMATIVI**PROVVEDIMENTI A CARATTERE GENERALE**

- Legge regionale del 4 giugno 1996, n. 18 "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone handicappate". BUR N. 39 del 13 giugno 1996 (modificata dalla Legge regionale n. 28 del 21 novembre 2000)
- Regolamento del 7 febbraio 2005, n. 251 "Assistenza indiretta" – BUR N. 24 del 8/03/2005
- Decreto Presidente della giunta regionale del 12 febbraio 2008, n. 14

SEZIONE SOCIALE

- Delibera di giunta regionale del 2006, n. 29 approvata nella seduta n.42 del 10 ottobre 2006 "Definizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi per gli anni 2006 e 2007 ai sensi dell'art. 26 della legge regionale 4 Giugno 1996, n.18 e successive modificazioni ed integrazioni"
- Delibera di giunta regionale del 27 febbraio 2006, n.173 "L. n. 104/92 - L. n. 162/98 - LR n. 18/96 - Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Criteri e modalità attuative degli interventi e l'assegnazione delle risorse" BUR n. 28 del 10/03/2006
- Delibera di giunta regionale del 10 aprile 2006, n. 406 "Criteri di compartecipazione alla spesa tra gli enti e soggetti interessati per la gestione di comunità socio-educative-riabilitative-residenziali per disabili gravi- anno 2006"
- Determina del 11 dicembre 2006, n. 240 "Leggi n. 104/92, n.162/98, 388/00 - Funzionamento strutture residenziali disabili gravi senza sostegno familiare" BUR n. 18 del 23/02/2007
- Decreto del 9 ottobre 2006, n. 181 "Leggi n. 104/92, n.162/98, 388/00 - Funzionamento strutture residenziali disabili gravi senza sostegno familiare" BUR n. 113 del 29/11/2006
- Delibera di giunta regionale del 16 ottobre 2006, n. 1168 "Criteri di

compartecipazione alla spesa tra gli enti e soggetti interessati per la gestione di comunità socio-educative-riabilitative-residenziali per disabili gravi ad integrazione precedente deliberazione n. 406/06"

- Decreto del 15 marzo 2006, n. 38 "Interventi per favorire l'inclusione sociale delle persone con disturbi mentali. Approvazione graduatoria progetti anno 2006 e riparto fondi" BUR n. 42 del 24/04/2006
- Delibera di giunta regionale del 10 aprile 2006, n. 404 "LR n. 18/96 art. 12, comma 1, lettera a) - Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Costituzione delle Commissioni sanitarie provinciali"
- Delibera di giunta regionale del 15 maggio 2006, n. 553 "Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Integrazione precedente deliberazione n. 173 del 27/02/2006 e costituzione Commissione sanitaria regionale di revisione"
- Decreto del 20 dicembre 2006, n. 256 "Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Liquidazione contributi - beneficiari comuni e Comunità Montane" BUR n. 18 del 23/02/2007
- Decreto del 11 dicembre 2006, n. 236 "Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Revisione istanza 2006" BUR n. 18 del 23/02/2007
- Determina del 18 dicembre 2006, n. 1460 "Progetto "Vita Indipendente" - Individuazione modalità e tempi per la valutazione dei piani personalizzati e per la liquidazione dei contributi - Modifica ed integrazione precedente deliberazione n. 1486 del 02.12.2004"
- Decreto del 21 dicembre 2006, n. 258 "Progetto: "Vita Indipendente" in favore di persone con grave disabilità motoria" BUR n. 18 del 23/02/2007
- Decreto del 15 dicembre 2006, n. 251 "Avvio progetto di specializzazione per tecnico per portatori di handicap (Autismo) e del bando per la gestione del corso" BUR n. 2 del 4/01/2007
- Decreto del 15 novembre 2006, n. 201 "LR n. 18/96 - Liquidazione ed erogazione acconto contributo anno 2006" BUR n. 121 del 15/12/2006
- Delibera di giunta regionale del 4 dicembre 2006, n. 1399 "LR n. 18/96 art. 29 comma 3 - Individuazione quota finanziamento regionale per funzionamento centro regionale ricerca e documentazione sulle disabilità"
- Delibera di giunta regionale del 10 ottobre 2006, n. 29 "Definizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi per gli anni 2006 e 2007 ai sensi dell'articolo 26 delle legge regionale n.18 del 04/06/1996 e successive modificazioni ed integrazioni"
- Delibera di giunta regionale del 5 aprile 2007, n.266 "L. n. 104/92 - L. n. 162/98 - LR n. 18/96 - Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Criteri e modalità attuative degli interventi e l'assegnazione delle risorse - Anni 2007 e 2008"
- Delibera di giunta regionale del 23 aprile 2007, n.382 "L. n. 104/92 - L. n. 162/98 - LR n. 18/96 - Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Criteri e modalità attuative degli interventi e l'assegnazione delle risorse anni 2007 e 2008 - Rettifica" BUR n. 42 del 8/05/2007
- Delibera di giunta regionale - Servizio Politiche Sociali del 13 aprile 2007, n.80 "Tempi e modalità di attuazione dell'intervento di assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - anno 2007 e 2008"
- Delibera di giunta regionale - Servizio Politiche Sociali del 16 aprile 2007, n.81 "Sostituzione Allegato G "Scheda per la quantificazione delle ore" di cui al precedente decreto n. 80 del 13/04/2007 - Assistenza domiciliare indiretta al disabile in

situazione di particolare gravità”

- Decreto del 24 luglio 2007, n. 178 “Leggi n. 104/92, n. 162/98, n. 388/00 - Funzionamento strutture residenziali disabili gravi senza sostegno familiare” BUR n. 83 del 21/09/2007
- Decreto del 8 giugno 2007, n. 130 “Bando di ammissione progetto formativo di specializzazione per “Tecnico di portatori di handicap (Autismo)” BUR n. 59 del 29/06/2007
- Decreto del 28 maggio 2007, n. 107 “LR n. 18/96 - Liquidazione ed erogazione saldo contributo anno 2006” BUR n. 59 del 29/06/2007
- Decreto del 21 giugno 2007, n. 153 “Acconto contributo LR n.18/96 anno 2007. Beneficiari: Comuni singoli, associati, comunità montane e province.” BUR n. 66 del 25/07/2007
- Delibera di giunta regionale del 4 giugno 2007, n. 581 “Criteri di compartecipazione alla spesa, tra gli enti e soggetti interessati, per la gestione di Comunità socio-educative-riabilitative e residenziali per disabili gravi - Anno 2007”
- Decreto del 13 giugno 2007, n. 132 “Individuazione comunità socio-educative riabilitative residenziali per disabili beneficiarie del co-finanziamento regionale di cui alla DGR n.581 del 04.06.2007” BUR n. 59 del 29/06/2007
- Decreto del 12 dicembre 2007, n. 302 “Saldo co-finanziamento 2007 COSER - Modalità e tempi per la presentazione della rendicontazione” BUR n. 15 del 11/02/2008
- Decreto del 25 luglio 2007, n. 179 “LL. n.104/92, n.162/98, n.388/00 - Funzionamento strutture residenziali disabili gravi senza sostegno familiare - Pagamento acconto 2007” BUR n. 83 del 21/09/2007
- Decreto del 27 marzo 2007, n. 56 “Prosecuzione triennale Servizi di Solievo in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie - Liquidazione fondo anno 2007 - Beneficiari: Province marchigiane” BUR n. 48 del 30/05/2007
- Decreto del 9 maggio 2007, n. 95 “Prosecuzione triennale Servizi di Solievo in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie - Approvazione graduatoria progetti anno 2007” BUR n. 48 del 30/05/2007
- Delibera di giunta regionale del 5 aprile 2007, n. 266 “L. n.104/92 - L. n.162/98 - LR n. 18/96 - Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Criteri e modalità attuative degli interventi e l'assegnazione delle risorse - Anni 2007 e 2008”
- Decreto del 10 maggio 2007, n. 96 “L. n.104/92, L. n.162/98, R. n. 18/96. Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Costituzione Commissioni Sanitarie Provinciali e Commissione sanitaria regionale di revisione Anni 2007 e 2008” BUR n. 48 del 30/05/2007
- Delibera di giunta regionale del 23 aprile 2007, n. 382 “L. n.104/92 - L. n.162/98 - LR n.18/96 - Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Criteri e modalità attuative degli interventi e l'assegnazione delle risorse - Anni 2007 e 2008 - Rettifica”
- Decreto del 13 aprile 2007, n. 80 “Tempi e modalità di attuazione dell'intervento di assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Anno 2007 e 2008” BUR n. 46 del 24/05/2007
- Delibera di giunta regionale del 23 luglio 2007, n. 831 “Sperimentazione di piani personalizzati di “Vita Indipendente” a favore di persone con grave disabilità motoria - Integrazione e modifica precedenti deliberazioni n.1489 del 02/12/2004 e n.1460 del 18/12/2006
- Decreto del 3 ottobre 2007, n. 224 “Sperimentazione di piani personalizzati di “Vita

indipendente" a favore di persone con grave disabilità motoria - Approvazione cronogramma" BUR n. 95 del 29/10/2007

- Decreto del 30 ottobre 2007, n. 185 "Art. 29, comma 3, LR n.18/96 -Quota per funzionamento Centro Regionale di ricerca e Documentazione sulle Disabilità. beneficiario: Lega del filo d'oro di Osimo." BUR n. 83 del 21/09/2007
- Delibera di giunta regionale del 2008, n. 102 approvata nella seduta n.112 del 29 luglio 2008 "Definizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi a favore delle persone disabili per gli anni 2008 e 2009 ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 4 giugno 1996, n.18 e successive modificazioni"
- Decreto del 16 maggio 2008, n. 74 "Saldo contributo LR n.18/96 anno 2007 - Beneficiari: Comuni singoli, Associati, Comunità Montane e Province" BUR n. 61 del 2/07/2008
- Decreto del 17 giugno 2008, n. 119 "Acconto contributo LR n. 18/96 anno 2008. Beneficiari: Comuni singoli, associati, Comunità montane e Province" BUR n. 61 del 2/07/2008
- Decreto del 4 aprile 2008, n. 58 "Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità. Riparto anno 2007. Beneficiari: Comuni e Comunità Montane" BUR n. 37 del 15/04/2008
- Decreto del 28 maggio 2008, n. 95 "Progetto AUTISMO MARCHE - Sotto-progetto per l'Età adolescenziale ed adulta. Beneficiari: Province marchigiane." BUR n. 61 del 2/07/2008
- Decreto del 20 maggio 2008, n. 80 "Progetto "Autismo Marche - Sotto-progetto Età evolutiva". Beneficiario: ASUR" BUR n. 61 del 2/07/2008
- Delibera del 20 agosto 2008, n. 665 "Criteri di compartecipazione alla spesa, tra gli enti e soggetti interessati, per la gestione di Comunità socio-educative-riabilitative residenziali per disabili gravi
- Decreto del 23 giugno 2008, n. 123 "LL. n.104/92, n.162/98, n.388/00 - Funzionamento strutture residenziali disabili gravi senza sostegno familiare. Pagamento saldo 2007 e Acconto 2008" BUR n. 70 del 30/07/2008
- Decreto del 26 giugno 2008, n. 125 "Individuazione Comunità socio-educative riabilitative residenziali per disabili beneficiarie del co-finanziamento regionale di cui alla DGR n. 665 del 20/05/2008" BUR n. 70 del 30/07/2008
- Decreto del 28 aprile 2008, n. 66 "Prosecuzione triennale Servizi di Solievo in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie - Approvazione graduatoria progetti anno 20082 BUR n. 51 del 23/05/2008
- Decreto del 24 dicembre 2008, n. 293 "Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità. Riparto anno 2008. Beneficiari: Comuni e Comunità Montane" BUR n. 6 del 20/01/2009
- Decreto del 19 novembre 2008, n. 260 "Art. 29, comma 3, LR n.18/96 - Quota fondo per il funzionamento Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle Disabilità - Anno 2008. Beneficiario: Lega del filo d'Oro di Osimo2 BUR n. 6 del 20/01/2009

SEZIONE SALUTE

- Legge regionale 4 giugno 1996, n. 18 "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone handicappate" – BUR N. 39 del 13/06/1996.
- Delibera di Giunta Regionale del 15 dicembre 2008, n. 1839 "Approvazione delle linee guida per la valutazione integrata del disabile in condizioni di handicap ai sensi della Legge n. 104/92 - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - BUR n. 120 del 29/12/2008

- Delibera di giunta regionale del 22 dicembre 2008, n. 1903 "Progetto sperimentale per l'assistenza sanitaria a pazienti con autismo in età adolescenziale e adulta - integrazione e modifica del progetto "l'autismo nelle Marche:verso un progetto di vita di cui alla DGR 1891/2002 e 1485/2004"

SEZIONE MOBILITÀ

- Legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 "Riordino del sistema regionale delle politiche abitative" - BURM del 19 dicembre 2005 n. 114
- Delibera di giunta regionale del 3 luglio 2006, n.35 "L.13/1989 Contributi per eliminazione e superamento barriere architettoniche in edifici residenziali privati. Riparto tra i comuni dei fondi regionali anno 2006. € 1.000.000,00"
- Delibera di giunta regionale del 5 luglio 2007, n.28 "L.13/1989 Contributi per eliminazione e superamento barriere architettoniche in edifici residenziali privati. Riparto tra i comuni dei fondi regionali anno 2007. € 1.000.000,00"
- Delibera di giunta regionale del 29 luglio 2008, n.35 "L.13/1989 Contributi per eliminazione e superamento barriere architettoniche in edifici residenziali privati. Riparto tra i comuni dei fondi regionali anno 2007. € 1.500.000,00"

7.3. REGIONE UMBRIA

Pop. Domiciliata	N. Comm. accert.	N. Distr. Sanitari	N. Pres. Osp.
0	9.651	4	1

Popolazione domiciliata nella Asl al 31 dicembre 2008, certificata ex lege 104

Totale	Totale gravi	0-17 anni	0-17 anni gravi	18-64 anni	18-64 anni gravi	>65 anni	>65 anni gravi
	14.924		1.166		4.109		9.649

Popolazione domiciliata nella Asl certificata per la prima volta ex lege 104 dal 1/1/08 al 31/12/08

Totale	Totale gravi	0-17 anni	0-17 anni gravi	18-64 anni	18-64 anni gravi	>65 anni	>65 anni gravi
	5.704		560		1.681		3.463

OSSERVATORI E BANCHE DATI**INTEGRAZIONE SOCIALE**

In materia di applicazione delle normative previste dalla L. 104/92 nel settore della integrazione Socio-sanitaria, la Regione Umbria ha provveduto ad avviare, all'interno dei Piani sanitari e sociali, i percorsi per l'interazione delle diverse competenze. Per gli anni richiamati dalla rilevazione sono di riferimento i documenti del Piano Sociale 2000-2002 del Piano sanitario 2006-2008 e la DGR n. 21/05.

Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili

La Legge n. 68/99, finalizzata a promuovere l'integrazione sociale delle persone con disabilità gravi ed a regolamentare le modalità di attuazione del Collocamento Mirato, ha istituito un "Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili" volto a coprire le spese connesse agli interventi di accompagnamento al lavoro (orientamento, formazione, *matching*) ed inserimento occupazionale di queste utenze (adeguamento logistico e delle strutture di supporto, tutoraggio) in particolare attraverso forme di incentivazione o sgravi fiscali a favore delle imprese (in obbligo di assunzione o meno) che hanno chiesto e sottoscritto - con i Servizi Pubblici competenti per territorio - specifiche Convenzioni di Programma.

La Regione ha pertanto attivato un capitolo nel proprio Bilancio dove sono confluite le risorse "vincolate" del "Fondo Nazionale", destinate all'Umbria nel periodo 2000 - 2007, ripartendo proporzionalmente tra le due Province umbre le rispettive risorse assegnate annualmente dal Ministero del Lavoro.

Le Province di Perugia e Terni hanno provveduto a predisporre e trasmettere alla Regione, nel primo semestre di ciascuna annualità, le graduatorie delle imprese richiedenti le defiscalizzazioni convenute con i Centri per l'impiego, per l'assunzione - a tempo indeterminato - di lavoratori disabili, effettuate entro il 31 dicembre del precedente anno.

Per ogni richiesta accolta ed autorizzata nell'anno dalla Regione, è stata di fatto calcolata ed accantonata una quota pari al totale degli oneri di defiscalizzazione stabiliti dalla relativa convenzione (fino ad 8 anni).

La Regione ha direttamente trasferito all'Inps ed all'Inail i successivi acconti richiesti dai due Enti a copertura delle rispettive mancate entrate registrate nell'anno a causa degli

sgravi contributivi previdenziali ed assistenziali concessi alle imprese.

Ad oggi quindi risultano espletate tutte le procedure di competenza della Regione ed individuati gli stanziamenti necessari a coprire gli sgravi contributivi già autorizzati per le imprese umbre che hanno stipulato Convenzioni di Programma con i Centri per l'impiego umbri sino al 31 dicembre 2007.

Le quote disponibili nel capitolo di bilancio regionale dedicato al "Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili", ammontano nel 2010 a circa 2.500.000 euro. Tale entità che copre le esigenze derivate dalle Convenzioni ancora in essere, è destinata a ridursi progressivamente nei prossimi cinque anni. Solo al 31 dicembre 2015 sarà possibile riscontrare l'eventuale esatta consistenza dei residui accumulati in conseguenza della interruzione anticipata di alcune delle Convenzioni programmate.

È opportuno infine ricordare che la normativa italiana in tema di "Collocamento Mirato" è stata di recente innovata attraverso modifiche recepite dalla legge 247 del 24 dicembre 2007 che con l'intento di semplificare i meccanismi di agevolazione previsti dalla legge per l'assunzione di persone disabili (L. 68/99), ha abolito a partire dal 1 gennaio 2008 il sistema degli sgravi fiscali sostituendolo con quello premiale dei contributi all'assunzione. Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili previsto dell'art. 14 della legge 68/99, è stato istituito in Umbria con la LR 09/03/2000, n. 18. In tale Fondo sono quindi confluiti nel tempo gli importi derivanti delle sanzioni amministrative, dai contributi esonerativi dei datori di lavoro e dalle donazioni provenienti da fondazioni ed enti di natura privata.

La LR 23/07/2003, n. 11 "Interventi a sostegno delle Politiche Attive del Lavoro (...) 2 disciplina il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili ed individua tra i compiti del Comitato regionale per la gestione del Fondo, quello di "formulare proposte alla Giunta Regionale sulla sua utilizzazione".

Tale Comitato, costituito in Umbria con DD n. 7552 del 17/09/2005, ha proposto di integrare la quota di 375.363,79 euro del Fondo Nazionale disabili destinato alla Regione Umbria per l'anno 2007, con le risorse disponibili del Fondo regionale disabili e far fronte alla totalità delle richieste di defiscalizzazione pari a 1.077.867,69 euro, proveniente delle aziende che hanno assunto a seguito di convenzioni art.11 L.68/99 lavoratori con disabilità nel periodo 01/07/2006 - 31/12/2007.

La Regione Umbria, recependo la proposta del Comitato, con DGR n. 1780 del 15/12/2008, ha pertanto impegnato preventivamente la somma di € 744.249,99 del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Va tuttavia sottolineato che la capienza ad oggi rilevata delle quote del "Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili" accumulate nel capitolo regionale ad esso dedicato, appaiono sufficienti a coprire le esigenze di spesa correlate alle Convenzioni di Programma sottoscritte dai Centri per l'Impiego, in base alla normativa vigente, sino al 31 dicembre 2007.

PREVENZIONE, DIAGNOSI, CURA E RIABILITAZIONE

Le Politiche sono ricomprese all'interno del Piano Sanitario 2006/2008

INTEGRAZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA

In questo ambito si rimanda alle note del riquadro di riferimento.

FORMAZIONE E LAVORO**LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E DI INTEGRAZIONE DEI DISABILI - LINEE D'INTERVENTO**

Il Documento Annuale di Programmazione (Dap) 2006-2008, ha aperto in Umbria la VIII legislatura regionale, con un "approccio integrato" alla individuazione di linee prioritarie d'intervento, coerenti con le scelte politiche da operare per rafforzare l'inclusione, la coesione sociale, il diritto alla salute ed al lavoro, la lotta alla precarietà e alle povertà, quali principi identitari di sviluppo qualitativo del tessuto sociale ed economico umbro.

Un approccio metodologico, prezioso e complesso messo a punto dal "Tavolo di Coordinamento del Patto per lo Sviluppo dell'Umbria" per offrire le risposte più adeguate ai bisogni degli individui nei diversi contesti territoriali locali ed assicurare sinergie tra gli indirizzi strategici delle politiche regionali e la crescente domanda qualitativa di servizio delle comunità umbre.

La programmazione 2006-2008 in tema di politiche attive del lavoro, in continuità con quanto sperimentato nella predente legislatura, è stata quindi focalizzata su due principali obiettivi: "Consolidare la rete pubblica dei Centri per l'Impiego" e "Potenziare l'inclusione dei soggetti svantaggiati" attraverso l'introduzione di misure innovative d'intervento (es. la Sovvenzione Globale) e di strumenti operativi utili ad accrescere il grado di occupabilità, l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei target più deboli.

Le principali attività realizzate dal 2006 al 2008 riguardano:

- l'attuazione della Legge n. 68/99 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili";
- la pianificazione di azioni previste dalla Legge Regionale n. 11/2003 "Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro";
- la realizzazione di progetti nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria Equal.

Lo stesso tavolo del Patto per lo sviluppo dell'Umbria, in merito all'azione strategica dedicata allo Sviluppo del sistema integrato dell'istruzione, formazione e politiche del lavoro, ha definito - il sostegno nell'avviamento al lavoro delle persone disabili - il principale obiettivo da realizzare, per qualificare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi di politica attiva del lavoro regionali.

La successiva implementazione del programma e la concorrente efficace applicazione della legge regionale 11/2003, hanno prodotto in Umbria risultati qualitativi e quantitativi di rilievo sia per le imprese che per le fasce deboli del mercato del lavoro interessate.

Azioni realizzate tra quelle programmate nel triennio

Il primo obiettivo strategico del Dap 2006-2008 era rappresentato dal "Consolidamento della rete pubblica dei centri per l'impiego". Nell'ambito delle strategie messe a punto per qualificare l'azione dei CPI si è realizzato:

- il completamento e decentramento sul territorio della rete degli Sportelli del Lavoro;
- l'implementazione dei servizi specialistici dei Centri per l'Impiego;
- l'ottimizzazione delle funzioni di accoglienza, orientamento, preselezione, incontro domanda/offerta e di collocamento mirato in attuazione della L. 68/99.

L'attività dei CPI è stata caratterizzata inoltre dalla sperimentazione di reti operative territoriali, regolate da accordi e protocolli d'intesa attraverso i quali sono state condivise con i SAL modalità e procedure di mediazione ed integrazione nell'ambiente di lavoro.

Rispetto al secondo obiettivo "Potenziamento dell'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati", in particolare per i disabili, si è puntato a sostenere l'occupabilità:

- promuovendone la partecipazione a percorsi di istruzione o formazione;
- prevedendo forme di agevolazione o incentivi per l'inserimento;
- garantendo adeguate forme di sostegno ed assistenza.

Nell'ambito del Por 2006-2008 sono stati pertanto programmati sia interventi integrati di

aiuti alle persone, comprendenti bonus individuali e/o misure personalizzate di accompagnamento al lavoro che interventi di orientamento e formazione rivolti agli operatori del sistema.

Da segnalare nel campo della formazione e lavoro anche le attività e servizi specialistici di accompagnamento al lavoro per utenti con disabilità gestiti dalle Province di Terni e Perugia

Alle Province di Perugia e Terni è affidata sia la organizzazione dei servizi accompagnamento al lavoro (L.68/99) che la gestione degli interventi di aggiornamento e formazione rivolti a tutti i cittadini residenti o iscritti presso i Centri per l'Impiego dei rispettivi ambiti territoriali regionali di competenza.

In linea con le direttive e gli obiettivi della programmazione regionale, una parte consistente di tali interventi sono finalizzati a promuovere l'integrazione lavorativa delle fasce più deboli del "sistema lavoro umbro" sia attraverso percorsi professionalizzanti specifici che moduli didattico-formativi mirati a ridurre e superare i "gap" individuati.

I giovani in età scolare e gli adulti con disabilità (più o meno invalidante), che partecipano alle varie azioni formative attuate dalle due Province umbre, sono in numero decisamente superiore a quanto emerge dalle rilevazioni effettuate con la modalità di esplorazione prescelta che si basa sulla esistenza di una certificazione documentata dello stato di disabilità così come intesa e disposto dalla stessa L.104/1992.

Restano quindi esclusi dai dati acquisiti, gli utenti che pur usufruendo dei servizi scolastici, di orientamento e professionalizzanti abbiano scelto di non dichiarare formalmente, agli Uffici Specialistici delle due Province, il proprio stato e grado di disabilità.

Nel periodo 2006-2008, oltre 986 giovani con disabilità intellettiva e/o grave – riconosciuta ai sensi della L.104/1992 – hanno partecipato ad attività di tirocinio, programmi d'inserimento lavorativo e *work-experience*.

La maggior parte degli interventi formativi, di assistenza e di accompagnamento garantiti dalle due Province, sono stati realizzati nell'ambito della Programmazione Por 2006-2008 con fondi comunitari, nazionali e regionali. Le Province hanno inoltre ampliato l'offerta riservata all'utenza disabile, finanziando, anche con risorse proprie, le attività di *counselling* e di orientamento specialistico.

MOBILITÀ, ACCESSIBILITÀ E TRASPORTI

Nell'ambito della mobilità e dei trasporti, le risorse impegnate dall'Ente Regione sono state assegnate agli EE.LL. che hanno provveduto, all'interno dei diversi Piani Territoriali ad utilizzare le risorse per le indicazioni fornite dalle norme della L. 104 in materia di facilitazione della mobilità per le persone con disabilità.

In materia di accessibilità negli edifici privati, l'Ente Regione ha provveduto a promulgare la Legge Regionale n.19/2002, per finanziare la L.13/89, con somme non completamente sufficienti alle domande, Legge peraltro non finanziata da tempo dallo Stato.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

In questa materia le azioni sono ricomprese nella generalità delle informazioni e della comunicazione rivolte ai cittadini e cittadine in genere, limitatamente a informazioni settoriali delle varie Az. Usl territoriali.

ARGOMENTI NON RIENTRANTI NEGLI AMBITI TEMATICI PRECEDENTI

Le diverse argomentazioni ricomprese nelle normative toccate dalla L. 104/92 rappresentano ancora oggi, a 18 anni dalla approvazione della legge, motivo di difficoltà applicativo-funzionali e di difficile soluzione organizzativa, stante le diverse competenze in campo.

PROGETTI E INTERVENTI INNOVATIVI

Nello specifico sono stati riorganizzati i servizi finanziati dalla L. 162/98; i fondi dedicati sono stati assegnati ai Comuni per il sostegno a politiche di sollievo per le famiglie con persone con disabilità. Da segnalare inoltre alcuni progetti finanziati con il Fse attraverso l’Iniziativa comunitaria Equal - Azione 2 seconda fase.

Le sperimentazioni EqualL dell’Umbria, dedicate all’inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità, hanno contribuito ad accrescere la qualità dei servizi al lavoro dedicati ai diversamente abili, garantendo un ampliamento della rete operativa ed un coinvolgimento attivo dei diversi soggetti economici, sociali ed istituzionali territorialmente interessati.

EQUAL JUMP

Il progetto, finalizzato a creare condizioni per favorire l’inserimento dei soggetti deboli che hanno maggiori difficoltà ad integrarsi o ad essere reintegrati nel mercato del lavoro umbro, ha come referente la cooperativa ARIS Formazione e Ricerca ed è caratterizzato da un partenariato locale costituito da numerosi organismi ed enti pubblici territoriali (Camere di commercio industria artigianato e agricoltura di Perugia e Terni; Provincia di Perugia; Comuni di: Città di Castello per l’ambito territoriale n. 1, Perugia per l’ambito territoriale n. 2, Assisi per l’ambito territoriale n. 3, Panicale per l’ambito territoriale n. 5, Gubbio per l’ambito territoriale n. 7, Foligno per l’ambito territoriale n. 8, Spoleto per l’ambito territoriale n. 9, Terni per l’ambito territoriale n. 10, Orvieto per l’ambito territoriale n. 12).

I principali beneficiari finali diretti del progetto sono: disabili, immigrati e donne disoccupati. I beneficiari intermedi delle azioni programmate sono stati: operatori delle politiche attive del lavoro e delle politiche sociali – i Servizi per l’Impiego, i Sal – gli Ambiti territoriali/Piani di zona – responsabili d’impresa.

Il progetto contemplava una “Sperimentazione degli interventi di inserimento nel mercato del lavoro dei gruppi svantaggiati e delle strategie per integrare le politiche di coesione sociale con le politiche formative e del lavoro” alla quale hanno partecipato anche le due Camere di Commercio umbre.

Gli elementi più significativi emersi in merito alla specializzazione dei servizi domanda e offerta attengono al confronto e alla condivisione delle modalità e degli strumenti utilizzati dai singoli servizi, con particolare riferimento all’implementazione condivisa delle procedure.

L’attivazione all’interno del progetto Jump del tavolo fra i Sal dei 9 ambiti territoriali, i Promotori sociali, i Centri per l’impiego e l’Ufficio provinciale di Perugia per il collocamento mirato dei disabili, ha consentito di dare nuovo impulso ai processi d’integrazione delle competenze, in materia di occupabilità dei soggetti svantaggiati, attivati con l’implementazione del Piano sociale regionale.

In quanto alla integrazione multidimensionale e partecipata delle politiche attive del lavoro, sociali e di sviluppo locale, Jump, ha portato a compimento la fase di definizione

di alcuni scenari locali condivisi, in base alla metodologia Easw finalizzati alla costruzione di "progetti integrati" per lo sviluppo e l'occupabilità, promuovendo la sperimentazione sul campo di un metodo di lavoro in rete tra attori pubblici, imprese sociali e private operanti nei singoli distretti e contribuendo anche al raggiungimento di un'azione complementare di informazione e sensibilizzazione nei 9 territori interessati dalla realizzazione del progetto.

Rispetto alla transnazionalità, si sottolinea infine il contributo concreto e l'impatto positivo sul dibattito interno al progetto JUMP, derivato dal confronto con i partner comunitari in tema di occupazione e responsabilità sociale delle imprese.

EQUAL TIBER-NEXT. NUOVA ECONOMIA SOCIALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DELL'ALTO TEVERE

Referente: Il Centro Studi e Formazione Villa Montesca di Città di Castello
Membri della partnership di sviluppo: Il comune di Città di Castello, le Società cooperative - Imprese Sociali: Fiore Verde, il Poliedro, la Rondine, Asad, Polisport, Alveare, Systemes ecologiques, Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello, Diocesi di Città di Castello, Seu.

Questo secondo progetto, è invece finalizzato a rafforzare l'economia sociale, in particolare i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro.

Il bacino territoriale d'interesse, riguarda il comprensorio dell'Alto Tevere (comprendente i Comuni di Città di Castello, S. Giustino, Citerna, M.te S.M. Tiberina, Montone, Umbertide, Pietralunga, Lisciano Niccone) attraversato, nel corso degli ultimi anni, da significativi cambiamenti del sistema sociale caratterizzati da:

- un aumento significativo dell'immigrazione;
- la presenza considerevole di soggetti con diverse forme di disabilità e l'ampliamento delle fasce deboli emergenti con difficoltà a stabilizzarsi nel mercato del lavoro;
- un significativo incremento delle carenze relazionali e culturali che influiscono nella determinazione di situazioni di marginalità sociale.

La scelta dell'Alto Tevere, rispetto agli obiettivi di progetto, fa riferimento alle politiche ed ai servizi sociali che i Comuni dell'area stanno implementando, con l'intento di sviluppare un sistema avanzato di protezione sociale, rivolto a tutti, che, valorizzando le peculiarità dei diversi comuni, consenta di condividere risorse progettuali ed economiche, servizi e lavoro.

Il progetto promuove la costruzione di un nuovo welfare locale, fondato sul senso di auto-responsabilità e sulla partecipazione, nel quale si delinea l'apporto prezioso e lo spazio operativo del Terzo Settore, come estensione della Funzione Pubblica nel sistema di relazioni sociali, finalizzato a migliorare la qualità e le condizioni di vita dei cittadini.

EQUAL DALL'ASSOCIAZIONISMO ALL'IMPRESA SOCIALE

Referente: Consorzio SOL.CO. Umbria. Membri della partnership di sviluppo: Il Consorzio l'Ancora (impresa sociale), Università degli studi di Perugia, Anci Umbria, Acli Umbria.

Questo ultimo progetto che ha definito come obiettivo transnazionale quello di combattere il fenomeno dell'esclusione dal mercato di lavoro e della discriminazione sociale, tramite la creazione ed il rafforzamento delle imprese sociali.

Il progetto è volto a strutturare percorsi di passaggio dall'associazionismo all'impresa sociale e di sostegno all'imprenditorialità del III Settore, rafforzandone, qualità, incisività nel mercato e capacità d'interazione con le amministrazioni pubbliche, finalizzata a co-progettare lo sviluppo locale ed economico delle comunità.

Gli interventi previsti mirano ad accrescere la competitività di queste organizzazioni, in grado di creare opportunità occupazionali stabili nel mercato del lavoro locale grazie all'ampio ventaglio di attività svolte dalle imprese umbre del settore, sia nella valorizzazione dei beni culturali, artistici e museali, che nella sfera associazionistica delle reti di servizi connesse all'aggregazione giovanile e sportiva.

CONTRIBUTO DELL'INSIEME DEGLI INTERVENTI AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DEL LIVELLO DI AUTONOMIA DELLE PERSONE DISABILI

Pur riconoscendo un significativo miglioramento della qualità della vita per le persone con disabilità, si evidenzia ancora un difficile percorso per la piena e coerente applicazione della L.104; ciò a causa di un difficile e a volte inefficace coinvolgimento degli attori istituzionali.

PROVVEDIMENTI NORMATIVI

PROVVEDIMENTI A CARATTERE GENERALE

- Delibera di giunta regionale del 21 aprile 2004, n. 441 "Ruolo, composizione e livelli di coordinamento delle Unità Multidisciplinari di Valutazione disabili per l'età adulta e per l'età evolutiva"
- Delibera di giunta regionale del 20 dicembre 2006, n. 2288 "Attuazione 23/02/06 n. 185 relativo a: regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 25, C.7, L. 27/12/02 n. 289" – BUR n. 56 del 21/12/2007
- Delibera di giunta regionale del 18 giugno 2007, n. 1004 "DGR 2288/06 Attuazione DPCM 185/06 relativo a regolamento recante modalità-criteri individuazione alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 25, L. 289/02. Provvedimenti"

SEZIONE SOCIALE

- Deliberazione del consiglio regionale del 20 dicembre 1999, n. 759 "Piano Sociale Regionale 2000-2002"
- Deliberazione del consiglio regionale del 23 luglio 2003, n. 314 "Piano sanitario regionale 2003/2005"
- Delibera di giunta regionale del 7 aprile 2008, n. 361 "Linea Guida Regionale per la pianificazione sociale di territorio nell'area della disabilità adulti"

SEZIONE SALUTE

- Delibera di giunta regionale del 3 settembre 2008, n. 1111 "Regolamento della commissione Europea 800/2008 del 6 agosto 2008. Istituzione regime di aiuto a favore della Ricerca Industriale e dello Sviluppo Sperimentale ex artt. 30 e 31".